

Care Colleghe e Cari Colleghi,

In questi giorni che sono trascorsi, dalla presentazione della mozione di sfiducia al Presidente Del Consiglio al dibattito che ci apprestiamo ad affrontare oggi, contrastanti sono stati i sentimenti che hanno pervaso la politica valguarnerese.

Sentimenti, opinioni, dialoghi e riflessioni uniti da un unico fil rouge: l'opportunità, per l'attuale Presidente del Consiglio Comunale, di fare un elegante passo indietro.

Opportunità che ancora una volta, Lei Presidente, ha perso. Opportunità che non solo tutti i Consiglieri Comunali le hanno suggerito, ma che è stata ed è ancora oggi invocata da tutta la comunità valguarnerese. La stessa comunità che non potrà mai schierarsi con chi antepone al bene comune, le proprie vanità personali.

Nella vita ci vuole coraggio. Coraggio di cambiare, ma soprattutto sapere quando è arrivato il momento di lasciare a testa alta.

A volte, per andare avanti, bisogna prima fare un passo indietro.

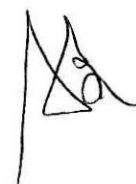
Ho deciso di firmare la mozione di sfiducia al Presidente del Consiglio Comunale per senso di responsabilità e di rispetto al ruolo che mi hanno affidato i cittadini.

Non vi è in nessun modo la voglia di trasformarsi in novelle tricoteuse intente dalla prima fila ad assistere alla decapitazione del politico di turno in omaggio a un giacobinismo sfrenato.

E proprio perché voglio sottrarmi ad una logica faziosa e di parte, necessario risulta essere chiarire le ragioni che hanno spinto la maggioranza trasversale dei Consiglieri comunali a presentare questa sfiducia. Non è l'attacco all'uomo o al capro espiatorio a cui fa riferimento il Presidente Scozzarella, ma solo la necessità di ristabilire ordine, autorevolezza e una guida sicura al Consiglio Comunale.

Tante, troppe le occasioni di impreparazione, inadeguatezza, faziosità e costante disordine che potrei elencare anche se registrate e consegnate alla storia recente delle ore e ore di dirette dei Consigli Comunali.

A cominciare dalle numerose volte che il Presidente del Consiglio Scozzarella ha ostacolato la convocazione del Consiglio Comunale straordinario richiesto da cinque Consiglieri Comunali. Le numerose volte che i Consiglieri Comunali hanno ricevuto in ritardo documenti importanti. E ancora una gestione incomprensibile dei lavori del Consiglio Comunale, le convocazioni scelte autonomamente non tenendo in considerazione le esigenze dei colleghi Consiglieri. Per non parlare della personalistica interpretazione del regolamento del Consiglio comunale e dello statuto comunale. Ma apice del fallimento è rappresentato da quella moltitudine di delibere di Consiglio comunale, messe a rischio per evidente trascuratezza e poca attenzione.



Basterebbero solo questi brevi cenni per giustificare un suo passo indietro, basterebbero queste gravi mancanze per giustificare la nostra volontà di voler ridare credibilità e autorevolezza alla carica più alta di questo civico consesso.

Presidente Scozzarella, mi creda, non esistono uomini per tutte le stagioni. Soprattutto se una figura super partes come quella che lei ancora riveste, ha attraversato questi oltre due anni di consiliatura a "dimenarsi" con tutti e con il contrario di tutti. Ancor peggio se questi atteggiamenti di interessato attivismo dialogante prima con l'opposizione escludendo la maggioranza e poi con la maggioranza escludendo l'opposizione hanno seminato un clima di veleno che continuamente ha messo in pericolo i lavori del Consiglio Comunale.

La sua parabola politica ha preso la definitiva discesa quando, per salvare la poltrona che le ricordo non è di sua proprietà, ha cercato rifugio negli stessi Consiglieri Comunali che ha criticato e osteggiato. Diciamocelo con franchezza, perché dovremmo continuare a darle fiducia, tanto i Consiglieri di maggioranza e quanto i Consiglieri di opposizione.

A cosa serve continuare a barricarsi dietro un ruolo che nessuno più le riconosce? Perché Presidente, parliamo proprio di questo, ormai non le riconosciamo il ruolo di Presidente del Consiglio Comunale.

Mi creda, non servirà più zittire in aula Consiglieri Comunali, scegliere faziosamente se concedere o meno la parola, sospendere per tumulti inesistenti le sedute consiliari per evidente inadeguatezza di chi le dovrebbe gestire o addirittura sbattere illegittimamente fuori dall'aula Consiglieri Comunali che rappresentano come lei i cittadini Valguarneresi.

E allora basta, Presidente, non anteponga più la sua personale velleità all'interesse comune. Non sia l'unico responsabile di una stagione di ingovernabilità, mettendo in pericolo gli atti importanti che entreranno in discussione in Consiglio Comunale. Non sia l'unico protagonista di una stagione che costringa il governo cittadino ad arrancare invece di governare una città che merita responsabilità e dialogo. Ma soprattutto non tenga in ostaggio le istituzioni repubblicane del nostro paese, si arrenda al clima che lei stesso ha creato.

Presidente, lo dico prima ancora che da Consigliere Comunale da orgoglioso giovane cittadino valguarnerese. Siamo stati eletti per fare il bene della nostra comunità, siamo stati eletti per servire le istituzioni e dare risposte ai cittadini. Non costringa i consiglieri Comunali a trasformare i propri scranni in vere e proprie barricate, anche perché lei non può garantire più governabilità e stabilità. Ormai lei rappresenta solo se stesso. Non sia lei a suonare il De profundis alla maggioranza, che già non esiste più per le varie vicende politiche che si sono consumate negli anni dove lei è stato protagonista indiscusso.

Caro Consigliere Scozzarella, perché al netto delle leggi regionali per il nostro statuto lei non è più il Presidente del Consiglio, il consenso a volte, dura quanto una notte d'estate: al mattino non resta che il ricordo dell'ennesima occasione perduta. È già mattino, ha perso l'ennesima occasione per dimostrare dignità politica.

Il Consigliere Comunale
ANGELO BRUNO
Capogruppo del Gruppo Misto

